

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 31 marzo 2003.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Azzolini, Baccini, Baldi, Ballaman, Berlusconi, Gerardo Bianco, Biondi, Bono, Bossi, Buttiglione, Cicu, Cima, Colucci, Contento, de Ghislanzoni Cardoli, De Laurentiis, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Malgieri, Marcora, Maroni, Martinat, Matteoli, Mauro, Miccichè, Oliverio, Pacini, Pagliarini, Paoletti Tangheroni, Patarino, Mario Pepe, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco, Rava, Santelli, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Stefani, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti, Zacchera.

Annunzio di proposte di legge.

In data 27 marzo 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

LUSETTI: « Istituzione della Giornata nazionale dei servizi pubblici locali » (3835);

RICCIO: « Disposizioni per la definitiva ultimazione dell'opera di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 7 e 11 maggio 1984 » (3836);

VIOLANTE ed altri: « Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di deroga al divieto del terzo man-

dato consecutivo per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti » (3837);

BONITO ed altri: « Modifica all'articolo 3 della legge 30 luglio 1998, n. 281, recante disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti, e introduzione nel sistema di tutela dei diritti dell'azione di gruppo » (3838);

LETTIERI: « Disposizioni per l'introduzione dell'"azione di classe" a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti » (3839).

In data 28 marzo 2003 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato:

GIULIO CONTI: « Disciplina della clonazione umana » (3840).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 27 marzo 2003 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 19-25-103-842 — Senatori MACONI ed altri; ASCIUTTI; MARINO ed altri; COSTA: « Norme per la disciplina dell'affiliazione commerciale » (*approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (3834);

S. 1547 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Ger-

mania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1927-B).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti;

I Commissione (Affari costituzionali):

ALBONI ed altri: « Misure contro i movimenti sedicenti religiosi, esoterici o magici ed i seguaci del "culto di Satana" » (3770) *Parere della II Commissione (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni);*

CICCHITTO ed altri: « Proroga del termine per la conclusione dei lavori, della Commissione parlamentare di inchiesta concernente il "dossier Mitrokhin" e l'attività d'intelligence italiana » (3791).

VI Commissione (Finanze):

PATRIA ed altri: « Disposizioni in favore delle associazioni pro-loco » (3735) *Parere delle Commissioni I, V, VII e X.*

X Commissione (Attività produttive):

S. 19-25-103-842. — Senatori MACONI ed altri; ASCIUTTI; MARINO ed altri; COSTA: « Norme per la disciplina dell'affiliazione commerciale » (*approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato*) (3834) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), VII e XIV.*

XII Commissione (Affari sociali):

BUONTEMPO e CATANOSO: « Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza » (3667) *Parere delle Commissioni I, II, III, V, VII, XI e XIV;*

GIANFRANCO CONTE ed altri: « Istituzione di aree destinate ai fumatori negli ambienti pubblici e privati » (3778) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII, IX, X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XIII Commissione (Agricoltura):

SCALTRITTI: « Nuove disposizioni sulla pesca marittima » (3801) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, VIII, IX, XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Commissioni riunite III (Affari esteri) e IV (Difesa):

S. 1547 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1927-B) *Parere delle Commissioni I, V e VI.*

Commissioni riunite VII (Cultura) e VIII (Ambiente):

TIDEI: « Interventi per la salvaguardia, la ristrutturazione e la rivitalizzazione dei centri storici urbani » (3506) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 27 marzo 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185 e dell'articolo 4, comma 3, della legge 27 febbraio 1992, n. 222, la relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento nonché dell'esportazione e del transito dei prodotti ad alta tecnologia, relativa all'anno 2002 (doc. LXVII, n. 2).

Questo documento che sarà stampato e distribuito, è stato trasmesso alla III Commissione (Affari esteri) e alla IV Commissione (Difesa).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti – sezione controllo enti – con lettera in data 27 marzo 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per gli esercizi 2000 e 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 144).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XIII Commissione (Agricoltura).

La Corte dei conti – sezione autonomie – con lettera in data 27 marzo 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 13 febbraio 2003, in merito ai servizi pubblici locali con particolare riferimento

ai servizi idrici e alla depurazione delle acque reflue urbane nelle regioni Lombardia e Lazio.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

Trasmissione dal Ministero della difesa.

Il Ministero della difesa ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 22, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, le comunicazioni relative a due decreti del 18 marzo 2003 del ministro della difesa, concernente variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alla IV Commissione permanente (Difesa).

Trasmissione dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 2, comma 12, della legge 25 giugno 1999, n. 208, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 27421 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente, che è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VI Commissione (Finanze).

Trasmissione da un Consiglio regionale.

Il presidente del consiglio regionale della Lombardia, con lettera in data 25 marzo 2003, ha trasmesso il testo di un voto, approvato dal consiglio regionale stesso nella seduta del 18 marzo 2003, concernente la crisi irachena.

Questa documentazione sarà trasmessa alla III Commissione (Affari esteri).

Comunicazione di una nomina ministeriale.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 27 marzo 2003, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina del dottor Salvatore Maria MICCICHÈ a componente del consiglio di

amministrazione dell'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE).

Tale comunicazione è trasmessa alla VII Commissione permanente (Cultura).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

MOZIONI MAURA COSSUTTA ED ALTRI N. 1-00175, VIOLANTE ED ALTRI N. 1-00177 E BURANI PROCACCINI ED ALTRI N. 1-00182 SULLE QUESTIONI UMANITARIE CONSEGUENTI ALLA SITUAZIONE IRACHENA

(Sezione 1 - Mozioni)

La Camera,

premesso che:

la guerra in Iraq continua e, per ammissione della stessa amministrazione Bush, potrebbe continuare anche diversi mesi;

gli scenari di questa guerra, già oggi così drammatici per i costi umani altissimi a causa dei bombardamenti, si prefigurano per il futuro — come affermano tutte le organizzazioni di tutela dei diritti umani e di assistenza ai rifugiati ed alle vittime di guerra — come una vera « catastrofe umanitaria »;

anche il nostro Paese si trova a fronteggiare l'emergenza « profughi iracheni »;

il fenomeno interessa soprattutto i cittadini curdi costretti a pagare il prezzo più alto di questa guerra e che già in centinaia di migliaia si stanno muovendo dai loro villaggi in cerca di una via di fuga;

i cittadini curdi in fuga non sono sfollati ma profughi di guerra in cerca di asilo: essi infatti scappano dai bombardamenti, scappano dal rischio di invasione dell'esercito turco nel Nord dell'Iraq, scappano dalle possibili rappresaglie del regime di Saddam;

il Governo italiano si troverà a fronteggiare tale emergenza senza avere una adeguata legislazione in materia di diritto di asilo. La legge 30 luglio 2002,

n. 189 sull'immigrazione (cosiddetta legge « Bossi-Fini ») non prevede un'adeguata tutela per i profughi;

impegna il Governo

a richiedere con urgenza un pronunciamento delle Nazioni unite per l'immediata cessazione dei bombardamenti, delle operazioni militari e per l'apertura di corridoi umanitari che consentano di portare soccorso alle popolazioni;

ad emanare con urgenza un decreto-legge atto a fronteggiare l'emergenza rappresentata dal possibile arrivo nel nostro Paese di profughi di guerra, affinché sia garantito anche nel nostro ordinamento giuridico il riconoscimento di un effettivo diritto di asilo a tutti i cittadini iracheni e curdi in fuga dai territori teatro di guerra (con riferimento sia a coloro che stanno arrivando che a coloro che sono già arrivati nel nostro Paese per sfuggire alle persecuzioni ed al conflitto militare);

a sospendere le espulsioni nei confronti di quanti già presenti sul nostro territorio verso le aree del conflitto, secondo quanto sarebbe previsto dalla disciplina attualmente vigente in materia di immigrazione.

(1-00175) (*Ulteriore formulazione*) « Maura Cossutta, Rizzo, Diliberto, Armando Cossutta, Bellillo, Nesi, Pistone, Sgobio, Vertone, Petrella ».

(24 marzo 2003).

La Camera,

premessi che:

tutte le organizzazioni di tutela dei diritti umani e di assistenza ai rifugiati e alle vittime di guerra, e prioritariamente l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) e la Croce Rossa internazionale, confermano che la guerra contro l'Iraq è tale da provocare una « catastrofe umanitaria », prevedendo un afflusso di sfollati e profughi pari a centinaia di migliaia di persone in fuga dal solo territorio iracheno, senza considerare gli effetti a catena che si potranno determinare nell'intera area;

seppur la maggior parte dell'esodo di persone provenienti dall'Iraq si riverserà sui Paesi confinanti è prevedibile che parte di tale esodo si riverserà in Europa, e dunque anche in Italia, che potrebbe rappresentare per la sua posizione geografica il principale punto di ingresso, insieme alla Grecia, nell'Unione europea;

nel caso in cui in Turchia si verifichi un aumento della tensione interna tra il Governo e la popolazione kurda, che aspira a una maggiore autonomia, la gravità complessiva dell'esodo verso occidente potrebbe ulteriormente accentuarsi, coinvolgendo anche i kurdi di quest'ultimo Paese, specie considerando che « nel territorio del Kurdistan turco è stato proclamato lo stato di emergenza e che recentemente il partito dell'HADEP, uno dei maggiori partiti politici kurdi, è stato dichiarato fuori legge dalla magistratura turca »;

l'appello di Amnesty International, ICS-Consorzio Italiano di Solidarietà e Medici Senza Frontiere, promotori della campagna « Diritto d'Asilo: una questione di solidarietà », richiama l'attenzione sul fatto che l'esodo verso l'Europa e l'Italia potrebbe non avvenire in tempi brevi, considerato che tanto la situazione di guerra aperta quanto le distanze geografiche potrebbero, in una prima fase, rallentare gli spostamenti di popolazione, dilatando nel tempo un flusso continuo,

anche se non immediatamente e drammaticamente visibile. Ciò trova conferma nel forte aumento di arrivi in Europa e in Italia, registrato negli ultimi mesi, di cittadini iracheni e di kurdi provenienti sia dalla Turchia che dall'Iraq;

alla luce dell'articolo 10 della Costituzione italiana, della Convenzione di Ginevra, relativamente al riconoscimento dello status di rifugiati e della Dichiarazione universale dei diritti umani, l'Italia e la comunità internazionale devono garantire, anche accogliendo i rifugiati e assicurando assistenza alle vittime della guerra che arriveranno ai nostri confini, la massima assistenza umanitaria alla popolazione civile irachena, stremata da trent'anni di repressione brutale e da dodici anni di sanzioni economiche, nonché da ultimo da un conflitto subitito;

all'interno del richiamato dramma della guerra e delle emergenze prodotte, si inserisce la particolare condizione dell'infanzia irachena che — su una popolazione totale di circa 27 milioni di cui la metà ha meno di 18 anni — conta oltre tre milioni e mezzo di bambini sotto i cinque anni, e le cui già precarie condizioni di vita sono ora aggravate dal conflitto in corso, con conseguenze devastanti sulle possibilità di sopravvivenza, sull'alimentazione, sulle condizioni igienico-sanitarie e sul loro stato emotivo, tanto che l'UNICEF stima necessari per gli interventi umanitari dei prossimi 6 mesi oltre 144 milioni di dollari, cifra per la quale chiede un'immediata e ampia mobilitazione;

nel corso degli ultimi dieci anni, in Iraq è stato registrato, anche in conseguenza dell'embargo, un grave deterioramento delle condizioni di vita:

a) il tasso di mortalità infantile è oggi due volte e mezzo quello del 1990, tanto che in Iraq un bambino su otto muore prima di raggiungere il quinto anno d'età;

b) il tasso di mortalità materna è raddoppiato rispetto al 1990 e la mortalità per complicazioni legate alla gravidanza o

al parto è la causa di un terzo di tutte le morti tra le donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni d'età;

c) la percentuale di bambini nati sottopeso è cresciuta vertiginosamente negli ultimi 10 anni, passando dal 4,5 per cento nel 1990 al 24,7 per cento nel 2001; questo fenomeno e l'uso diffuso dell'allattamento artificiale — anche in relazione all'alta incidenza delle donne afflitte da anemia — rendono estremamente vulnerabili i lattanti, che dipendono quindi dalle razioni alimentari di latte formulato;

impegna il Governo:

ad adottare, anche alla luce di quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (misure straordinarie di accoglienza per eventi eccezionali), per tutta la durata del conflitto, nonché per quella successiva, gli opportuni provvedimenti al fine di:

a) assicurare a tutti i cittadini iracheni e curdi che siano o giungano in Italia un permesso di soggiorno temporaneo, rinnovabile per motivi di protezione umanitaria, abilitante al lavoro e al ricongiungimento familiare, senza pregiudizio alcuno per l'eventuale richiesta di asilo politico in Italia;

b) riconoscere un analogo permesso ai cittadini di etnia kurda provenienti da altri paesi dell'area, ed in particolare dalla Turchia, nonché a coloro che, venendo da paesi coinvolti nel teatro di guerra, si dichiarino obiettori o renitenti alla leva, in analogia con quanto avvenuto con le chiare disposizioni che furono previste dall'articolo 2 comma 2-bis della legge n. 390 del 1992, durante il conflitto nei territori della ex Jugoslavia;

c) dare disposizioni alle autorità consolari italiane dei paesi confinanti con il teatro di guerra, affinché in via eccezionale e con procedura d'urgenza queste prendano immediatamente in esame le eventuali richieste di protezione umanitaria e di asilo politico, nonché di ricongiungimento familiare, con persone che

abbiano richiesto o ottenuto in Italia l'asilo politico, attribuendo agli interessati, se del caso, un visto temporaneo per l'ingresso in Italia;

d) a farsi promotore di una iniziativa europea tesa a stabilire modalità comuni di azione dei paesi dell'Unione per garantire accoglienza e protezione ai profughi di guerra, anche in attuazione di quanto previsto dalla Direttiva europea 2001/55/CE concernente misure di protezione temporanea europea nei casi di afflusso di sfollati e profughi, che sebbene non ancora recepita dall'ordinamento italiano, va considerata obbligatoria nei fini e quindi vincolante per tutti gli Stati membri;

e) a sostenere, con adeguato contributo economico, al pari di altri paesi della comunità internazionale, l'azione umanitaria delle agenzie delle Nazioni Unite (UNHCR; WFP; UNICEF) impegnate in attività di sostegno ed aiuto alla popolazione civile nei paesi limitrofi alla zona del conflitto;

a cooperare con i paesi direttamente coinvolti nel conflitto e con gli altri paesi europei per garantire l'attuazione del piano di emergenza predisposto dalle organizzazioni umanitarie e dall'UNICEF, sia attraverso l'attività del personale operativo all'interno del paese, sia attraverso l'invio di personale internazionale in grado di fornire speciale protezione ai bambini sfollati sotto il profilo nutrizionale e sanitario, idrico e igienico-sanitario e dell'equilibrio emotivo, anche attraverso la messa a punto delle condizioni essenziali per assicurare continuità nell'istruzione;

a intervenire in tutte le sedi internazionali affinché le azioni di guerra e i bombardamenti non impediscano il trasporto a Baghdad e nelle altre zone colpite di generi alimentari di prima necessità, medicinali, prodotti sanitari e altri generi salvavita, nonché prodotti per la potabilizzazione dell'acqua;

a contribuire alla raccolta degli oltre 144 milioni di dollari stimati necessari dall'UNICEF per gli interventi umanitari

dei prossimi 6 mesi per salvare la vita di milioni di bambini e di donne irachene vittime della guerra e a stanziare risorse, nonché a predisporre opportuni strumenti nel Piano d'azione per l'infanzia, legge 23 dicembre 1997, n. 451, per la cooperazione allo sviluppo e per la tutela dei minori vittime delle guerre.

(1-00177) *(Nuova formulazione)* « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pisicchio, Pecoraro Scania, Turco, Giovanni Bianchi, Sereni, Folena, Capitelli, Giacco, Bolognesi, Pisa, Agostini, Bogi, Calzolaio, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Polastrini, Angioni, Minniti, Ranieri, Spini ».

(26 marzo 2003)

La Camera,

premesso che:

è in corso presso la Commissione parlamentare per l'infanzia l'esame del piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1997, n. 451, che ha tra i suoi obiettivi il rafforzamento della cooperazione per lo sviluppo dell'infanzia nel mondo, individuando le modalità di finanziamento degli interventi previsti;

il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1998, n. 369, articolo 2, comma 3, prevede che, al fine di rafforzare la cooperazione per lo sviluppo dell'infanzia nel mondo, il ministero degli affari esteri predisponga, per quanto di sua competenza, un dettagliato programma di interventi, che diviene parte integrante del piano nazionale d'azione, indicando anche le risorse finanziarie destinate allo scopo;

l'Unicef ha lanciato un appello a sostenere i suoi sforzi per fornire aiuti e assistenza ai bambini iracheni, la cui sopravvivenza è definita dalla stessa organizzazione delle Nazioni Unite in grave rischio;

si deve tener conto dei dodici anni di privazioni di ogni genere in campo sanitario, alimentare e di supporti scolastici, nei quali i bambini iracheni sono stati tenuti dal regime;

nonostante il programma « Oil for food » fosse esplicitamente dedicato all'assistenza dei soggetti più deboli e siano stati attuati numerosi progetti di assistenza e di cooperazione, è molto probabile che i proventi della vendita di petrolio siano stati impiegati dal regime anche per scopi militari e di riarmo;

impegna il Governo

a prevedere, nell'ambito del programma di interventi per il rafforzamento della cooperazione per lo sviluppo dell'infanzia nel mondo che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 1998, n. 369, costituisce parte integrante del piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, un adeguato stanziamento a favore degli interventi umanitari per i bambini in Iraq;

ad assumere iniziative in sede di Unione europea, anche in vista del prossimo semestre di presidenza italiana, per programmare ed attuare efficaci azioni umanitarie in Iraq, anche sostenendo l'attività di organismi internazionali e di organizzazioni non governative.

(1-00182) « Burani Procaccini, Antonio Leone, Anna Maria Leone, Francesca Martini, Castellani, Ricciotti ».

(27 marzo 2003)

La Camera,

premesso che,

ogni giorno, di guerra in Iraq aggiunge alla già pesante lista di morti, feriti, orfani, vedove, nuovi lutti e distruzioni;

drammatica è la situazione nelle città sottoposte ad assedio e bombardamento; l'acquedotto di Bassora che serve due milioni di abitanti è stato distrutto dall'aviazione alleata e non arriva più né energia elettrica né acqua potabile, le agenzie delle Nazioni unite e la Croce Rossa Internazionale ritengono imminente una catastrofe umanitaria nella seconda città dell'Iraq;

all'illusione di una guerra lampo si è rapidamente sostituita la realtà di una guerra di logoramento la cui durata nessuno sa prevedere. Si tratta di una guerra fatta di combattimenti casa per casa, di bombardamenti sui mercati, di assedio alle città con l'obiettivo di strangolare la resistenza irachena attraverso le immani sofferenze inferte alle popolazioni civili;

è prevedibile che la ferocia della guerra spinga un numero crescente di iracheni e curdi a riversarsi nei paesi confinanti e da questi — via mare — anche in paesi dell'Unione europea come la Grecia e la stessa Italia;

è impossibile oltre che impensabile chiedere alle agenzie dell'Onu ed alla CRI di portare soccorso alle popolazioni civili senza l'istituzione preventiva di corridoi umanitari ed un cessate il fuoco che consenta l'afflusso dei convogli nelle città assediate;

impegna il Governo

ad assumere in proprio o insieme all'Unione europea una iniziativa politica tesa:

1) ad ottenere l'immediato cessate il fuoco e l'istituzione di corridoi umanitari che consentano alle agenzie delle Nazioni Unite ed alla Croce Rossa Internazionale di portare soccorso alle popolazioni assediate;

2) a pretendere dalle forze assediati e più in generale da tutti i conten-

denti, il rispetto della Convenzione di Ginevra incluso il ripristino dell'approvvigionamento idrico ed elettrico alle città irachene;

3) a stanziare risorse adeguate e proporzionate al peso economico dell'Italia a favore delle popolazioni dell'Iraq finanziando i piani di emergenza e di assistenza dell'Onu e della CRI;

impegna inoltre il Governo:

ad assicurare a tutti i cittadini iracheni e curdi che siano, o giungano, in Italia un permesso di soggiorno temporaneo, rinnovabile per motivi di protezione umanitaria, abilitante al lavoro ed al ricongiungimento familiare, accogliendo le eventuali richieste di asilo politico in Italia;

a riconoscere un analogo permesso ai cittadini di etnia curda provenienti da altri paesi dell'area, Turchia inclusa, nonché a tutti coloro che venendo da paesi coinvolti dalla guerra si dichiarino obiettori o disertori dai rispetti eserciti, in analogia con quanto avvenuto durante il conflitto della ex Jugoslavia (articolo 2 comma 2-bis della legge n. 390 del 1992);

ad impartire precise disposizioni alle autorità consolari ed alle ambasciate dei paesi confinanti con il teatro di guerra, affinché in via di urgenza e con procedura eccezionale esaminino le richieste di protezione umanitaria e di asilo politico, nonché il ricongiungimento familiare, attribuendo agli interessati un visto temporaneo per l'ingresso in Italia.

(1-00183) « Bertinotti, Giordano, Mantovani, Russo Spina, Mascia, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Pisapia, Valpiana, Vendola ».

(*Mozione non iscritta all'ordine del giorno, ma vertente sullo stesso argomento*).